

SINISTRA UNITA, IL CAMMINO PUÒ ESSERE COMUNE

» STEFANO FASSINA

L'appello di Tomaso Montanari e Anna Falcone per "Un'alleanza popolare per la democrazia e l'uguaglianza" pubblicato martedì dal *Fatto* ha il merito di proporre un terreno di gioco senza barriere d'accesso: assume, correttamente, il risultato del referendum costituzionale del 4 dicembre come discriminante di fase, ma il No al quesito non è la password per entrare in gioco. L'ingresso in campo è "filtrato" soltanto dalla griglia programmatica a maglie larghe e dalla disponibilità a praticare un metodo partecipativo per le scelte fondamentali di programma e protagonisti.

INOLTRE, LIBERA il percorso unitario potenziale da astratti richiami a formule politiche e da vincoli a leadership predefinite. Segnala un asse distintivo – un neo-umanesimo fondato su lavoro e conversione ambientale – non i "vicini di casa" da escludere. Ancora la difficile navigazione ai territori, in particolare alle esperienze in corso delle liste unitarie e di alternativa nate in tante città nelle tornate amministrative dello scorso anno e per il voto dell'11 giugno.

La rete de "Le città in comune", comunità aperta e *in progress* di centinaia di amministratrici e amministratori co-

munali e regionali, eletti in tutta Italia in liste unitarie e composite, partecipate dai partiti della sinistrastorica extra Pd e da tante energie fresche di movimen-

ti e in uno sciame di medie e piccole città, riconosciamo la nostra prospettiva nell'orizzonte dell'appello di Montanari e Falcone.

MONTANARI E FALCONE

Esistono alcune differenze tra noi, ma si può partire dagli amministratori locali per ridare voce a chi è stato abbandonato

per i beni comuni, comitati tematici, associazioni di cittadinanza attiva, personalità della cultura e della rappresentanza economica e sociale, c'è.

NOI, AMMINISTRATORI e amministratori da Torino a Trento, da Milano a Bologna, da Firenze a Roma, da Napoli a Mes-

sina e in uno sciame di medie e piccole città, riconosciamo la nostra prospettiva nell'orizzonte dell'appello di Montanari e Falcone.

Le liste unitarie e di alternativa delle città sono ancora parziali. Ma sono la prima *proxy* reale della virtuale "Lista Unica" a sinistra sulla quale ha registrato un alto potenziale di consenso la rilevanza di Antonio

Labour trainato dal neo-keynesismo di Corbyn.

La rete delle città in comune parteciperà con entusiasmo all'assemblea del 18 giugno. Sarebbe un segnale di responsabilità e di credibilità generale la presenza all'assemblea proposta da Montanari e Falcone anche di chi è impegnato in Mdp e in Campo Progressista.

A TALE FINE, le parole di Enrico Rossi e Roberto Speranza, tra gli altri, sono incoraggianti. Altrettanto incoraggiante sarebbe riconoscere la possibilità di partecipare anche all'iniziativa del primo luglio di Campo Progressista e Mdp.

Le differenze tra di noi esistono: sulla declinazione del nesso Italia-eurozona-Unione europea; sullo statuto economico e politico del lavoro; sulla regolazione dei mercati interni e internazionali; sui limiti ai diritti individuali. Attraverso meccanismi partecipativi estesi possiamo, però, convergere su un programma ambizioso e classi dirigenti adeguate. La sfida non è superare la soglia del 5% per sistemare uno spicchietto di ceto politico.

La sfida è ridare voce e presenza politica a chi, spiaggiato da regressione economica e sociale, è stato abbandonato. Proviamo a camminare insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

